

„ velle, ch' io rimaso da nuovo stupore sopra me stesso innalzato , 'non  
 „ ardido interrompergli , nè addomandare Torquato dello Spirito , ch' egli  
 „ additato m'avea , ed io non vedevo . In questo modo ascoltando io  
 „ mezzo tra stupefatto ed invaghito , buona pezza quasi senza accorgerme-  
 „ ne dimorammo , alla fin della quale partendo lo Spirito , come intesi  
 „ dalle parole di Torquato , egli a me rivolto : *Saranno oggimai* , disse ,  
 „ *sgombrati i dubbj dalla Mente tua* . Ed io : *Anzi ne sono di nuovo*  
 „ *pù che mai dubbioso , perciocchè molte cose ho udite degne di mara-*  
 „ *viglia , e niuna veduta n' ho di quelle , che per farmi da miei dubbj*  
 „ *cessare , mi prometteste di mostrarmi* . Ed egli forridendo soggiunse :  
 „ *Assai più veduto , ed udito hai di quello , che forse* . E qui si tacque .  
 Bisogna ben credere , che si fosse altamente fitto nella Fantasia del Tasso,  
 ciò che si racconta del Genio , o sia dello Spirito di Socrate . Nelle sue  
 grandi , e gagliarde Astrazioni pareva al Tasso , gran Filosofo anch' esso ,  
 di parlar con un' altro , ed egli parlava , e rispondeva a se stesso . L' A-  
 strazione sua faceva , ch' egli sognasse vegliando di mezzo giorno al pari  
 degli addormentati sognanti di mezza Notte . Ma non lascia per questo d'  
 essere sommamente stravagante , e raro un tal Fenomeno .

4. Fin qui abbiamo veduto darli Estasi , o vogliam dire straordinarie  
 Astrazioni , originate da cagion Naturale . Comune sentenza ancora è , che  
 ce ne son delle soprannaturali , cioè provenienti da interna azione di Dio , che  
 rapisce l' Anima dalla percezion delle cose esterne , acciocchè questa con-  
 sideri nell' interno quelle Verità e notizie , ch' egli vuol comunicarle . Te-  
 stimonj di ciò son le Vite di varj Santi , e massimamente di Sante Donne ,  
 le quali più spesso troviamo , o per dir meglio stimiamo soprannaturalmente  
 rapite in Estasi , ed illuminate dalla Rivelazion di Dio . Che si fatte Estasi ,  
 chiamate divine , possano succedere , non s' ha da avere difficoltà di cre-  
 derlo . Dio può comunicare anche nella Vita presente queste grazie a i suoi  
 buoni Servi . Che se ne dieno ancora delle provenienti dal Demonio , la-  
 scerò che altri lo cerchi , e ne chiarisca ben la verità . I segni indicanti ,  
 che le Estasi non vengano da Dio , si trovano registrati da varj Teologi ,  
 dal Medico Zacchia , e da altri . Cioè quando i moti di costoro simiglianti  
 sono a quei , che si osservano nel Delirio , nell' Epilessia , nell' Apoplezia ,  
 nella Frenesia , ed in altri simili morbi , che portano seco urli , storcimenti  
 di volto e di membra , pallidezza , parole disordinate , lamenti , ed altre  
 figure non convenevoli ad una mozione di Dio . Lo stesso è da dire , se  
 ne provviene offuscation di mente , dimendicanza delle cose passate , o tri-  
 stezza ; e se la persona a talento suo si aliena da i Sensi , e ritratta in se  
 stessa ; oppure se i suoi depravati costumi l' accusano per immeritevole di  
 quelle grazie , che Dio riserba per gli suoi cari . Tutte queste distinzioni si  
 veggono riferire dall' Eminentiss. *Lambertini* ( oggi di *BENEDETTO XIV.*  
*Pontefice regnante* ) , che ex professo e magistralmente ne ha trattato nel  
 Terzo Libro , Capitolo Quadragesimo nono *De Servorum Dei Beatifica-*  
*sione* ; e son diligentemente da osservare per non cadere in inganno , con  
 attri-